

CORRUZIONE SU CORRUZIONE, NUOVA TEGOLA PER CARIELLO



Posted on 14/10/2020 by *Peppe Rinaldi*

Categories: [IN CITTA'](#), [Omissis](#)

L'idea è che oggi sia il «giorno della verità» per il sindaco ri-uscente **Massimo Cariello**, chiamato alle 9,30 a comparire dinanzi al Gip Alfonso Scermino, che ne ha ordinato l'arresto il 9 ottobre scorso su richiesta del pm **Francesco Rotondo** e del procuratore capo **Giuseppe Borrelli**. Drammaticamente, non sarà quello della verità perché la strada è ancora lunga. Specie se si considera che un'altra spada si agita sul suo capo, accanto a diverse altre, pronta ad affondare la punta della lama.

Stiamo parlando di un'ennesima, inchiesta per corruzione (art. 319 c.p.) aperta nei suoi confronti, in quelli dell'ex assessore all'Ambiente **Emilio Masala** (oggi consigliere) e di due imprenditori della logistica, **Gerardo Napoli e Cosimo Buccella**, rispettivamente titolare/proprietario delle società "Napolitrans" e "Appalti & appalti". Titolare del fascicolo è lo stesso sostituto procuratore che, rompendo l'imbarazzante stasi degli ultimi anni originata da plateali commistioni tra potere politico e apparato giudiziario (almeno per ciò che riguarda pezzi di territorio della provincia), ha ammanettato Cariello, cioè lo stesso Rotondo, notoriamente tenace e meticoloso.

Il fascicolo è completamente "omissato", vale a dire che il suo contenuto è tenuto sotto stretto riserbo in attesa del momento propizio (che solo il pm può valutare come tale) per mettere le proprie carte sul tavolo. Quel che è certo è che dalla scadenza dei termini di proroga delle indagini, suppergiù dal giugno scorso, la pratica risulta ferma. Cariello, Masala e gli altri indagati ora possono sperare solo che questa circostanza non preluda ad ulteriori provvedimenti traumatici: il pm, infatti, una volta esaurito ogni termine entro il quale svolgere il lavoro investigativo, o ne chiede l'archiviazione, o notifica la conclusione delle indagini oppure chiede una misura cautelare. Non essendo intervenuta alcuna novità dal giugno scorso, tutto lascerebbe intendere che nella mente di Rotondo siano prevalse alcune scelte tattico strategiche: è verosimile immaginare che attenderà l'altrettanto verosimile ricorso al Riesame (e pure lì, al netto della disciplina di legge che regola le incompatibilità, potrebbero sorgere imbarazzi dal momento che a presiederlo come massima autorità dovrebbe essere ancora il giudice **Gaetano Sgroia**, fratello del sindaco f.f. di Eboli, Luca) che dovrà pronunciarsi sull'ordinanza del 9 ottobre valutandone la solidità.

Nel merito dello specifico problema, si sa che si tratterebbe di un solo episodio corruttivo, pare per l'assegnazione di alcuni lotti in area Pip e per un gioco di cambi societari al fine di ottenere qualche diritto, il tutto condito dal sospetto che

siano circolate le solite banconote, la vera croce del ri-uscente sindaco di Eboli. Il quale riuscì a lasciare la propria impronta anche in questa vicenda: nominò assessore al Turismo una dipendente della Napolitrans assunta da poco tempo. Le carte furono sequestrate nell'estate del 2019 dalla Finanza.

*dal "Quotidiano del Sud" del 14 ottobre 2020

[LEGGI L'ARTICOLO](#)



Mercoledì 14 ottobre 2020
Info@quotidianodelsud.it

EBOLI Si teme un'altra misura cautelare, oggi interrogatorio di garanzia

Corruzione su corruzione Nuova tegola per Cariello

Indagati con lui l'ex assessore Masala e due imprenditori locali

di **Peppo Rinaldi**

L'idea è che oggi sia il giorno della verità per il sindaco ri-uscente Massimo Cariello, chiamato alle 9,30 a comparire dinanzi al Gip Alfonso Scormino, che ne ha ordinato l'arresto il 9 ottobre scorso su richiesta del pm Francesco Rotondo e del procuratore capo Giuseppe Borrelli. Drammaticamente, non sarà quello della verità perché la strada è ancora lunga. Spiega se si considera che un'altra spada si agita sul suo capo, accanto a diverse altre, pronte ad affondare la punta della lama. Stiamo parlando di un'unanimità, inchiesta per corruzione (art. 319 c.p.) aperta nei suoi confronti, in quelli dell'ex assessore all'Ambiente Emilio Masala (oggi consigliere) e di due imprenditori della logistica, Gerardo Napoli e Cosimo Buccella, rispettivamente titolare/proprietario delle società "Napolitrans" e "Appalti & appalti". Titolare del fascicolo è lo stesso sostituto procuratore che, rompendo l'imbarazzante stasi degli ultimi anni originata da plateali commissioni tra potere politico e apparato giudiziario (almeno per ciò che riguarda posti di territorio della provincia), ha ammonnato Cariello, cioè lo stesso Rotondo, notoriamente lento e meticoloso. Il fascicolo è completamente "omesso", vale a dire che il suo contenuto è tenuto sotto stretto riserbo in attesa del momento propizio (che solo il pm può valutare come tale) per mettere le proprie carte sul tavolo. Così che



Massimo Cariello, sindaco interrogato di garanzia dinanzi al Gip Scormino

è certo è che dalla scadenza dei termini di proroga delle indagini, supplegiti dal giugno scorso, la pratica risulta ferma. Cariello, Masala e gli altri indagati ora possono sperare

solo che questa circostanza non prenda ad ulteriori provvedimenti trasformati: il pm, infatti, una volta esaurito ogni termine entro il quale svolgere il lavoro investigativo, o ne

chiede l'archiviazione, o notifica la conclusione delle indagini oppure chiede una misura cautelare. Non essendo intervenuta alcuna novità dal giugno scorso, tutto lascerebbe intendere che nella mente di Rotondo siano prevalse alcune scelte tattico-strategiche: è verosimile immaginare che attenderà l'altrettanto verosimile ricorso al Piossimo (e pure lì, al netto della disciplina di legge che regola le incompatibilità, potrebbero sorgere imbarazzi dal momento che a presiedere come massima autorità dovrebbe essere ancora

il giudice Cristiano Sgroia, fratello del sindaco f.f. di Eboli, Luca) che dovrà pronunciarsi sull'ordinanza del 9 ottobre valutandone la solidità. Nel merito dello specifico problema, si sa che si tratterebbe di un solo episodio corruttivo, pare per l'assegnazione di alcuni lotti in area Pip e per un gioco di cambi societari al fine di ottenere qualche diritto, il tutto conlito dal sospetto che siano circolate le solite banconote, la vera croce del ri-uscente sindaco di Eboli. Il quale riuscì a lasciare la propria impronta anche in questa vicenda: nominò assessore al Turismo una dipendente della Napolitrans assunta da poco tempo. Le carte furono sequestrate nell'estate del 2019 dalla Finanza.

IL CASO
Al centro i lotti assegnati alla società "Napolitrans"



L'ex assessore all'Ambiente Emilio Masala, oggi consigliere comunale